



10 Marzo 2019 PALMARIA: IL GIRO DELL'ISOLA

Un luogo così vicino e familiare, eppure così selvaggio, dominato da una folta macchia mediterranea, abitato da... quaranta residenti e migliaia di gabbiani. Un tempo importante presidio militare a difesa del Golfo di La Spezia, oggi paradiso di gittanti e trekkingisti, disposti però a rifornirsi di acqua (indispensabile!) e cibo perché, nella stagione invernale, non esistono punti di ristoro. Si arriva a Porto Venere, ci si imbarca sul battello della "mitica" cooperativa Barcaioli delle Cinque Terre e in pochi minuti si attraversa lo stretto braccio di mare che separa l'isola dalla terraferma.



All'arrivo in località Terrizzo si dipartono molti sentieri: quello maggiormente panoramico, definito "difficile", non è eccessivamente lungo e nei punti più ripidi è attrezzato con dei cordini. In alternativa, si può arrivare in vetta attraverso il "Sentiero dei condannati", che più comodamente sale in quota.

Percorrendo il giro dell'isola in senso antiorario, si supera la locanda Lorena (aperta solo nei mesi estivi), uno stabilimento balneare, si attraversa uno stretto tratto di spiaggia ghiaiosa e si raggiungiamo l'imbocco del sentiero.

Inizia la salita, addolcita dalla vista stupenda su Porto Venere e sulla caratteristica chiesa di san Pietro arroccata sul promontorio proprio di fronte.



Il panorama sul litorale delle Cinque terre è favoloso.

Arriviamo in vetta accompagnati nel nostro salire da gabbiani e capre.

Si raggiunge il Centro di educazione ambientale che funziona anche da ostello. (Qui è possibile ritrovarsi con coloro che hanno preferito salire dalla sterrata dei Condannati.)

Nelle vicinanze sorge Forte Cavour (1857-61) facente parte del sistema piemontese di fortificazioni del golfo di la Spezia. Il forte ha una mole imponente, purtroppo è abbandonato alla vegetazione che ha preso il sopravvento.

Proseguiamo seguendo le indicazioni per Pozzale, addentrandoci nella parte più selvaggia dell'isola, con vista sulle suggestive Caletta e Cala Grande, costituite da alte falesie.

Con una ripida discesa si giunge alla baia del Pozzale, di fronte all'isola del Tino, con il caratteristico faro sulla sommità. Qui d'estate c'è un ristorante e arrivano i battelli da La Spezia.

Per completare il nostro giro riprendiamo il sentiero risalendo e seguendo le indicazioni per Terrizzo, alle nostre spalle lasciamo il Tino e proseguiamo tra la vegetazione profumata di macchia mediterranea.

Arriviamo attraverso una serie di saliscendi alla Batteria Albini, dove a metà '800 furono inseriti cannoni a difesa della città, in grado di scomparire sotto terra.

Raggiungiamo Forte Umberto I, recentemente restaurato: in estate ospita mostre ed è visitabile.

Da qui è visibile un tratto di mare da cui spunta la Torre Scuola, il golfo di la Spezia si apre davanti a noi nella sua vastità.

Si scende tramite una comoda strada asfaltata al Terrizzo dove riprenderemo il battello per Porto venere.

Qui , se resterà tempo potremo visitare il bellissimo borgo marinaro e deliziarci in qualche localino tipico.

SCHEDA TECNICA:

DIFFICOLTA' = E

Partenza: ore 7.00 da Viale Villetta

Rientro : ore 21, traffico permettendo

Dislivello in salita e in discesa : 187 m

Tempo di percorrenza: ore 4.00 circa

Abbigliamento adeguato alla stagione, scarponcini con suola vibram.

Pranzo :al sacco

Quota di partecipazione: € 30.00 COMPRESIVO DI VIAGGIO IN PULLMAN E TRAGHETTO

